

## Ardea, Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

### **Comunicazione dei consiglieri di centrosinistra a seguito della nomina della 'Commissione d'accesso' agli atti da parte del Prefetto di Roma**

Ci rivolgiamo al Sindaco, Prof Carlo Eufemi, e a tutta la maggioranza di centrodestra eletta nel giugno 2004. Intendiamo altresì parlare a tutta la città, sia agli elettori di centrosinistra che a quelli di centrodestra. Per tutti noi abbiamo il massimo rispetto poiché, al di là delle diverse opinioni politiche, siamo stati eletti per gestire i loro danari e quindi sentiamo il dovere di rendere conto del nostro operato e delle modalità con cui svolgiamo il nostro ruolo.

Analogo approccio alla odierna delicata situazione chiediamo ai colleghi di maggioranza e confidiamo nel loro senso di responsabilità. Oggi tutti siamo chiamati a ragionare in termini di rispetto delle istituzioni, nel senso più alto del termine.

La nomina della Commissione di accesso agli atti da parte del Prefetto è un evento che chiede a tutto il Consiglio comunale una attenta riflessione sullo stato in cui versa la struttura amministrativa e il complesso della sua gestione. I problemi annosi che attanagliano il territorio e i ritardi enormi nella realizzazione di opere pubbliche indispensabili al vivere civile sono il risultato diretto dell'incapacità di governare i processi. Un'approfondita analisi politica delle ragioni che hanno determinato tale pesante situazione e la ricerca delle responsabilità è demandata ad altre sedi, mentre a questo consesso spetta di dare una risposta istituzionale chiara e inequivocabile.

Noi non possiamo tacere, così come voi non potete sottovalutare, il fatto che questa decisione – assunta dal Prefetto su disposizione del Ministro dell'Interno sulla base di segnalazioni di ordine giudiziario – sia molto grave. Si legge nel provvedimento che lo scopo della Commissione è "*... verificare se dai collegamenti degli ex ed attuali amministratori comunali con la criminalità organizzata, emersi nel corso delle indagini di polizia, sia conseguita, quale effetto degli stessi, la compromissione della libertà di autodeterminazione degli organi elettivi, del buon andamento e della trasparenza, nonché del regolare funzionamento dei servizi e delle funzioni dell'ente locale interessato*".

Sembra dunque molto più di un sospetto quello alla base del provvedimento. Se così è, e così è scritto a firma del Prefetto, ci domandiamo e vi domandiamo: in che modo potete pensare di continuare ad amministrare questa città? Con quale serenità d'animo? Con quali premesse a monte del vostro agire quotidiano? Chi potrebbero essere questi *'ex ed attuali amministratori comunali'* compromessi *'con la criminalità organizzata'*? Ogni passaggio, ogni decisione, ogni provvedimento potrebbe destare sospetti, essere suscettibile di letture distorte. E poi pensiamo ai dipendenti comunali. Con quale animo affronterebbero le delicate decisioni quotidiane che devono prendere in forza del potere decisionale che deriva loro dalla vigente normativa in una situazione di inevitabile relazione con gli amministratori oggetto di tali pesanti verifiche? O vorreste sostenere che sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza non hanno alcuna influenza nelle attività amministrative?

Insomma sarebbe la paralisi totale e certo questo non risponderebbe alle urgenze di Ardea e ai troppi ritardi che rendono pesante viverci, soprattutto alle fasce più fragili dei cittadini come le famiglie, gli anziani, i bambini.

Un'osservazione non può essere sottaciuta: impossibile non mettere in relazione le carenze strutturali e i troppi ritardi che hanno incancrenito le problematiche a quella *'compromissione della libertà di autodeterminazione degli organi elettivi, del buon andamento e della trasparenza, nonché del regolare funzionamento dei servizi e delle funzioni dell'ente locale interessato che è indicata nel provvedimento'*. Sul piano giudiziario saranno gli organi preposti alle indagini a trovare eventuali prove, ma sul piano politico è oggi il consiglio comunale e il sindaco in prima persona a dovere delle risposte alla città.

In questo pesante contesto, assai inconsistenti appaiono le dichiarazioni del primo cittadino in ordine alla sua estraneità a quanto riportato nelle motivazioni della nomina della Commissione. Puerile e ridicolo da parte sua attribuire la responsabilità al centrosinistra che ha esercitato il suo diritto dovere di controllo degli atti, mentre la decisione del Ministro dell'Interno e del Prefetto poggia su elementi assai consistenti derivanti da indagini e che in tutta sincerità speriamo che non siano suffragati dagli accertamenti.

Osserviamo che da dieci anni Ardea è amministrata da coalizioni di centrodestra e anche l'amministrazione Eufemi ha operato in continuità con il passato. Rimanendo fuori da polemiche, osserviamo che molti attuali assessori e consiglieri hanno avuto alte responsabilità nelle precedenti amministrazioni (uno per tutti, ricordiamo l'attuale assessore Farneti già sindaco dal 1997 al 2000) e che è stato affidato ad un alto ex sindaco il delicato incarico di City Manager. Deliberatamente, per non dare la stura a polemiche che oggi riteniamo inutili, non affrontiamo l'aspetto dei metodi con cui alcuni settori molto delicati della macchina amministrativa continuano ad essere gestiti.

Se di fallimento di questa amministrazione, ormai giunta a metà del suo mandato, si poteva parlare sul piano della realizzazione del programma, oggi è la nomina della Commissione e mettere il suo autorevole e pesante timbro in ordine alla sua incapacità di dare segnali di reali e profondi cambiamenti di rotta. Insomma il passato non è alle spalle e anzi nuove ombre si profilano.

Il gioco è diventato pericoloso e sul piatto della bilancia, Sindaco e consiglieri, non ci siete solo voi e questa amministrazione. C'è il buon nome di una comunità. C'è il vivere sereno di persone che pagano le tasse e vogliono in cambio servizi. C'è la possibilità per Ardea di avere un futuro dignitoso.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Sindaco un atto di coraggio e di dimostrare la sua libertà di amministratore, gli chiediamo di dimettersi evitando ad Ardea l'onta dello scioglimento d'imperio del Consiglio comunale e la conseguente prolungata gestione commissariale.

Tutti gli riconosceremo l'onore delle armi e da un gesto così alto si potrebbe avviare una fase del tutto nuova per la politica in questa nostra città. Una nuova fase per tutti i partiti, nessuno escluso, che sarebbero costretti a scelte nette in vista di nuove elezioni amministrative. Che sarebbero costretti a presentarsi agli elettori con candidati e proposte di rottura rispetto al passato, sane e credibili. La politica, quella vera, potrebbe vincere.

Ecco, Sindaco, noi ti chiediamo di dare questo estremo contributo ad Ardea, provare a far vincere la politica vera. Lo chiediamo soprattutto all'uomo della scuola, all'educatore che per essere credibile deve prima di tutto dare l'esempio alle giovani generazioni e poi dare lezioni.

Nella ferma convinzione che, comunque, una fase della storia amministrativa di Ardea si debba chiudere noi ci dichiariamo pronti alle dimissioni in blocco, che mettiamo a disposizione dei consiglieri di maggioranza che volessero unirsi a noi.

A dicembre, nello stesso giorno in cui spieghiamo al Prefetto il disastro amministrativo di Ardea, vi chiedemmo di unirvi a noi nella ricerca di una rinnovata tensione etica. Per tutta risposta voi abbandonaste l'aula dicendovi offesi. Oggi non vi diciamo che avevamo ragione e che foste miopi e arroganti, ma vi offriamo un'altra possibilità per dimostrare ad Ardea, alla vostra città, che siete veramente estranei alle ombre che offuscano il Municipio e il territorio e che avete la forza ed il coraggio di dimostrarvi uomini liberi.

Tiziana Bartolini  
Tonino Abate  
Luigino Mastrorilli  
Valtere Roviglioni  
Antonello Magliacca  
Danilo Petrella